

Introdut. a lettura
del Minoremme di Fomiv'iu
per il Circol di Cultura - 20-12-83

Le Commedie di costume fra ultimi decenni 700
e primi 800 fortuna in Russia e pure
anche nelle vicende social. politiche (es.: abrogat.
servitù della gleba. Tre rimaste: che disgracia
l'ingegno di Grichofedor (1823), l'ispettore generale
di Fogol (1836) e, prima in ordine cronol., Il minoremme
di F. (1782).

Nel ^{nel 1745} da principi di piccola nobiltà ucraina
di origine leucanica, come rivela il nome, F. entro ben presto
nella burocrazia imperiale e compi numerosi viaggi
all'estero, ^{Francia, Italia, Germania, Austria} sovrintendente di feste;
occasione entrate nell'ambiente artistico, eccellente
vivendo a corte, ^{alla corte} esperienza corrotta, ma anche
contatti con spiriti ^{del tempo} più illuminati, fra cui il conte
Damin, precettore del figlio di Caterina II.
Per me idee liberali in contrasto con la Zarina,
imitata dal coreppo del Fomiv'iu. Preterea citare
una domanda, di cui ho visto testimonianza nel Minoremme,
che F. rivolse al giornale Stelliki degli editori della posta russa,
in una rubrica in cui rispondeva alla zarina:
"Perché una volta certi pagliacci, svergognati e buffoni
non avevano gradi ed ora ne hanno, e di grandi?".
La polemica aperta affronta il tema
del "carattere nazionale": per F., paternalismo, coraggio,
onestà, onorevole doveri, avversione a ogni schiavitù,
per Caterina: l'obbedienza. F. + 1792; Duskin:
"ermite delle libertà".

microscopio
sintesi
illuminazione
della
illuminazione
una stanza
F. Londra
legato
di mano

2) La favola d'amore tra Sofia e Milon, che
 si intreccia con la ricchezza di Sterodim, zio
 di Sofia, vero deus ex machine, che, dal per
 morto, si è invece arricchito in Siberia e torna
 in tempo per di ^{scantando} ^{primo della} ^{Siposa} ^{Orostakova} ^{che prima aveva} ^{promesso Sofia al fratello} ^{SKotimim} ^{quando}
 in sposa a Milon; ^{Sofia era} ^{ricca ereditiera} ^{volle sposarla} ^{col figlio} ^{Mitrofan.}
 sottolineata dai recitativi degli attori;

3) la parte più ^{vera} ^{praticam.} ^{valida}, in cui il
 realismo ^{della rappresentazione sociale} ^{si} ^{risparmiava} ^{per la parte} ^{con cui} ^{i personaggi}
 sono rappresentati, senza nessuna concessione a
 simboli idealizzati; e proprio per la loro forma e
 verità questi personaggi ^{diventati} ^{proteistici} in Russia.

La Signora Orostakova, ignorante e crudele, astuta
 e dispotica. Tiene schiavi il marito, i servi, i
 contadini, ma è accecata da un amore animalesco
 per il figlio.

Mitrofan, il minore, è, come la madre, un grande
 personaggio: assolutamente chiuso nel suo epistimo,
 completamente erido, vivo solo per appetiti bestiali,
 rimessa ~~to~~ anche la madre.

Completa il trio Skotimim, fratello della Signora Orostakova,
 illuminato solo dal suo lirico amore per i maschi.

Il padre, Orostakov, non ha voce in capitolo.

Gli altri sono i personaggi popolari: Eremievna
 (Zeremievna) la balia di Mitrofan, ^{esempio} ^{della} ^{naturale}
 brutta del popolo; i due maestri di Mitrofan:

Kutejkin, ex seminarista, insegnante di lettere e scrittura;
Cyfirkin, serpente in congedo, " " aritmetica;

Vrajl'man, ^{fin} ^{cochiere}, e che, in parente tedesco
 - e viene bollata la moda esteriophile - , insegna francese
 e tutte le scienze.

Commedia no intero per lunghezza e numero attori. Scene e battute significative. Attori più parti. Di volta in volta, per no confusione, indicati personaggi e interpreti.

~~Indicare con elenco personaggi e qualche indicazione sul loro carattere.~~

Prost'kov

Il Miorenne inizia con una scena che subito mette in luce il carattere dispostivo della Sig.^{na} Prost'kova. Un povero contadino è dal incaricato di pre un caffettano per il dilett Agla Mihofin, e secondo la padrona il caffettano è ~~shetto~~; per il padre Prost'kov invece il caffettano è "un po'... un po'... a secco"; me è front ad arrendersi e rovinato perché troppo shetto. ~~Shetto~~ La Sig.^{na} Prost'kova ordina al figlio di far venire suo padre che, quando fuo', cerca di depilarsi. ~~Sofocle~~

Scene 3^a 4^a 5^a

- Sig.^{na} Prost'kova = ~~Sera~~ Rosetta Scaramuzza Prost'kov = Andrea Nicci
- Mihofin, suo figlio: Alessandro Alessandrini ~~Arnaldo~~ Manno
- Skotinin, fratello della Prost'kova = Andrea Marchetti
- Eremievna, belia di Mihofin = Rosetta Scaramuzza
- Triska, sarto: Helier Manno Massimo Buripano

1) Giunge Soffia con una «splendida notizia»: (5)
lo zio Starodim ~~per un mese~~ le ha scritto
una lettera, è a Mosca, non è vero che era
morto:

Atto 1°
Sc. 6°
pag. 6°

Sip. Prot. - "Come non era morto?"
Prot. - "~~...~~"
Sip. Prot. - "...che le venga leggere!"

La signora Prostakova non si fida che legge
Soffia: potrebbe imbrogliare; ~~ma Prostakov non sa leggere,~~
ma lei, «pronto a leggere, lo ordina a un altro»; Prostakov
non è in migliori condizioni, a Skotinin "il Signore ha
risparmiato questa noia"; bisogna dunque attendere
il maestro di Mitrofanuska.

Atto 1°
Sc. 6°
pag. 7

Skot. - "Avete già deciso..."
Sip. Prot. - "...pappi degli altri?"

Ma capita a proposito Bravdin, ospite dei
Prostakov e funzionario del governatorato: legge
lui la lettera: lo zio di Soffia, Starodim, dopo lunghi
anni in Siberia, è a Mosca ~~e~~ ^{con} un bel patrimonio:
10.000 rubli di rendita all'anno di cui è sola erede
Soff'juska. ~~Estasiata~~ Subito la signora Prostakova
fa marcia indietro col fratello: non è dell'idea che Soffia
scelga di diventare sua moglie. Ma arriva un vero
con un terribile annuncio: soldati nel paese!
~~Intanto Bravdin cerca di rassicurare il Prostakov,~~
invece rassicurati di Bravdin, sono terrorizzati!

Atto 2°

Per una fortunata combinazione, il distaccamento di
soldati è comandato da Milon; ^{il giovane ufficiale} che rivela all'amico
Bravdin il segreto del suo cuore, il suo amore per
Soffia che, finalmente, compare. ~~La mette parole~~ La
fanciulla si è accorta, da mette parole, che la signora
Prostakova ha intenzione di darle in sposa al figlio,
e non più al fratello Skotinin. Skotinin, che passa di là,
sentendosi nominare, urla "Presente!". ~~Sembra~~
(~~...~~)

~~Bravdin - Felio Momo - Milon - Morino Burigona -~~ (6)

Scena 3^a e 4^a (pag. 11)

(da Presente 1, fine sc. 2^a)

Bravdin = Felio Momo . Milon : Morino Burigona -
Skotimin - Mihofin - Eremievna -

② La scena è interrotta dall'arrivo dei Prostakov, che si distinguono in ringraziamenti a Milon perché i soldati non hanno fatto danni alle loro proprietà. Poi vengono i mekki di Mitropu, Kutejkin, ex seminarista (Felio Momo) e Cyfirkin, sergente in congedo (Morino Burigona). Cyfirkin ^{viene} riconosce la Milon, che s'infuria come sempre:

II, 5
p. 16 [Cyf. - "In qualche maniera ... diverso dagli altri"]

Poi è la volta di Kutejkin, cui Bravdin ha chiesto se per caso è un uomo di scienza:

II, 5
p. 16 [Kut. - "Un uomo di scienza ... Zampè"]

Usciti Milon e Bravdin, restano in scena la Sj.^{2a} Prostakov, Mihofin, Eremievna, Kutejkin, Cyfirkin.

Scena 6^a p. 17

Atto 3^o, scena 1^a . Starodum (Arnold Momo)
Bravdin (Felio Momo)

③ Sprezzante Sofja, ~~che~~ riconosciuta a prima vista da Starodum - Ma il loro comune incontro è interrotto da un gran processo: irrompono in scena la Signora Prostakova e Skotinin, che se le danno di santa ragione, invano repressi da Milon - ~~Il~~ ^{La sig. Prostakova} ~~che~~ ^{energeticamente} rientrano in ~~se~~ ^{solo} quando si scopre che il nuovo personaggio è Starodum, il ~~suo~~ ^{suo} "benefattore", la sua "speranza", il suo "unico bene" - Milon Starodum cerca di mettere un freno al suo servilismo: "Non occorre conoscere un uomo quando si sa quanto vale", gli ribatte la nobile Dama - Poi avvengono le presentazioni: Skotinin: "Io sono il fratello della sorella"; Prostakov: "Io sono il marito della moglie" - Tocca infine a Milofon:

III, 5
 pp. 25 [Mila. - "E io sono il bambino..."
Star. - ...
Sig. Prost. - ... chi mi offende"]

Non resta da queste scene, Starodum annuncia che vuole subito ripartire per Mosca, ~~ovvero~~ dove ha intenzione di sposare Sofja con un degnò padre. Confermazione generale, anche di Sofja, innamorata di Milon - Starodum si accorge dell' ~~suo~~ ^{della nipote} imbarazzo, e afferma che Sofja è ad ogni modo padrona del suo cuore - Rivince con la speranza della Signora Prostakova e di Skotinin, in aperta concorrenza - Uscito quest'ultimo, la Signora Prostakova prende le distanze dal fratello, che avrebbe potuto fare una cattiva impressione a Starodum:

III, 5
 pp. 27-28 [Sig. Prost. - "Non meravigliarti..."
Star. - ...
Star. - ... pindica, nipote"]

Arrivano ora i maestri di Mihofin, Kutejkin (Fehio Monno) e Cyfirkin (Mass. Burijenne) - (8)

Scene 6^e e 7^e

④ L'att 3^o finisce con una zuffa fra i due maestri russi e il maestro tedesco, Vrel'mana, che ~~ora~~ ha l'arte di sapersi ruffianare con la padrona, a scapito dei suoi colleghi.

L'att 4^o inizia con un dialogo fra Sofja e Starodum, che illustra alla nipote i peccati dell'onesta. Poi si sape che Milon, l'amore di Sofja, è proprio il piovone, figlio di un amico di Starodum, ~~che~~ ^{cui} lo zio aveva pensato come possibile marito della didotta nipote; e Milon supera a pieni voti l'esame di Starodum, illustrando cos'è il vero coppia. Felicità «incommensurabile» dei due piovoni; ed ecco che, a puntino, arriva SKOTININ.

Scene 7^e e 8^e

(5)

Le speranze della Signora ProtaKova e di S. Kotin sono crudelmente disfatte da Starodum che annuncia le nozze di Milon e Sofja: partiranno tutti l'indomani. Ma la Signora ProtaKova non si perde d'animo e profetta il ratto di Sofja: poi il vecchio diva per forza accettare le nozze riparatrici.

Atto 3°

— Mentre Starodum e Bravdin discutono sulle virtù del sovrano ideale, irrompe, spedito squaricato, Milon, che ha salvato Sofja. Bravdin, con la sua autorità, dichiara che Starodum come zio di Sofja e Milon come suo fidanzato hanno il diritto di esigere ^{una severa} ~~la~~ punizione ^{dei ProtaKov.} ~~dei ProtaKov.~~ Starodum e Sofja perdono, ma non ~~sono finite~~ le dispute dei ProtaKov e finite;

V, 4
pp. 48-49

| | |
|---|--|
| [| <u>Sign. Prot.</u> — "He perdonato! ..." |
| | <u>Prot.</u> — |
| | <u>S. Kot.</u> — ... lunga sono io " |

Liquidate le pendenze con gli inaspettati Kutejkin e Cyfirkin, ricomuto da Starodum Vrel'man nel suo originario post di cocchiere, non resta che d' ultima scena.

(Star. 1° = b. M. M.)